

[progetto]

Un "ombrello" sul tetto

Grazie ai teli impermeabilizzanti e traspiranti Delta® Lite Dörken si è potuto ripristinare la copertura degradata dell'antica chiesa di San Pantaleone a Pieve di Elici, Massarosa (Lu), salvaguardando così i preziosi affreschi

La chiesa romanica di San Pantaleone a Pieve di Elici, Massarosa (Lu). In basso, lo stato di degrado della copertura e, a destra, un momento dell'applicazione dei teli impermeabilizzanti Delta® Lite



Lo stato di conservazione della copertura della chiesa romanica di San Pantaleone, risalente nell'attuale impianto al XII secolo, presentava varie problematiche dovute alle generali condizioni di vetusta del manto, alla azione degli agenti atmosferici ed in particolare all'azione dei forti venti marini, alla discontinuità della impermeabilizzazione sulle falde.

Tutto ciò era causa delle infiltrazioni di acqua piovana che compromettevano gli arredi interni e gli affreschi del XII e XIV secolo.

Storia

L'origine di questa Pieve, che fu uno dei primi centri di evangelizzazione della Lucchesia, è avvolta nelle tenebre dell'alto Medioevo; stando alla tradizione sarebbe una delle Pievi fondate tra il V e il VI secolo da San Frediano, vescovo di Lucca, durante la sua vasta opera di riordinamento della chiesa Lucchese. Col passare degli anni l'importanza della Pieve andò sempre più aumentando. La chiesa del X, XI e XII secolo non era ancora quel gioiello architettonico che oggi noi ammiriamo. Allora la Pieve





era costituita da quattro nude pareti, senza navate, con l'absidiola volta a levante, e la tettoia a capriate coperta di lavagne. Di questa primitiva costruzione, distrutta una prima volta dalle incursioni militari più che dall'incuria degli uomini, e riedificata per volontà della contessa Matilde di Canossa, nient'altro rimane all'infuori di un piccolo tratto della parete che chiudeva la chiesa dal lato di tramontana.

L'ampliamento avvenne più tardi, probabilmente nella seconda metà del XIII secolo, quando la Pieve crebbe di importanza e l'oratorio non riusciva a soddisfare le esigenze della aumentata popolazione. La rinnovata Pieve assumeva un aspetto decoroso e austero, quale si confaceva al tempio di Dio, e tale si mantenne fino ai primi del XVIII secolo. I restauri compiuti all'inizio del nostro secolo liberarono la chiesa dalle deturpazioni che il cattivo Augusto e l'ignoranza le avevano causato, sicché oggi noi possiamo ammirare l'antica opera restituita in tutta la sua primitiva bellezza e austerità. Il visitatore che ne varchi la soglia, non può sottrarsi all'arcano fascino che si sprigiona dalle navate di questo Tempio. Per quanto nessuna precisa notizia si possedeva dal costruttore che ideò la rinnovata Pieve, la mancanza di fregi ornamentali negli architravi, nei capitelli, nelle mensole, è una caratteristica propria della scuola lombarda. Di questa schietta semplicità stilistica, di questa voluta parsimonia è prova pure il Fonte Battesimale a immersione, ricostruito con il vecchio materiale sul suo originale tracciato: nella vasca rettangolare, venivano battezzati non solo gli abitanti del posto e delle zone limitrofe, ma anche quelli della sottostante pianura, compresa Viareggio, quando questa città era ancora un piccolo, squallido borgo di umili e poveri pe-

scatori. Un magnifico Trittico in marmo spicca in fondo alla navata mediana, al disopra dell'altare maggiore. Le figure del Trittico rappresentano una Madonna con Bambino al centro, San Pantaleone a destra e San Giovanni Battista a sinistra. Gli altari laterali sono sormontati da due magnifici affreschi: una Madonna con Bambino ed una crocifissione, che risalgono rispettivamente al XIII e al XVII secolo. Il primo, opera di chiara fattura romanica, è uno dei pochissimi affreschi, tuttora esistenti, della fine del XIII secolo, l'altro, un autentico capolavoro, attribuito a Guido Reni. Importante è anche il campanile con i suoi merli Ghibellini, venne eretto nel secolo IX come torre di guardia e di avvistamento. Nel XII secolo fu trasformato in torre campanaria.

Risanamento

L'intervento, concordato con la Soprintendenza dei Beni Ambientali e Storici di Lucca, ha previsto dato il generale stato di manutenzione e i delicati equilibri delle varie componenti strutturali, di non appesantire in alcun modo la copertura (massetti ripartitori o caldane) ma di posare direttamente le impermeabilizzazioni sullo scempiato di mezzane in cotto. A tal fine sono state eseguite le seguenti opere: smontaggio accatastamento, pulizia a mano delle tegole piane e dei coppi, spazzolatura accurata dello scempiato di mezzane e consolidamento delle commentature degradate, posa di telo protettivo sottotetto impermeabile e aperto alla diffusione del vapore Delta-Lite, posa in opera del manto precedentemente smontato e sostituzione con materiale originale dei tegoli e coppi inseriti negli interventi degli anni '70 e '80. Ripristino degli intonaci e della parti murarie degradate dei fastigi.

Un comignolo prima e dopo l'applicazione del telo impermeabilizzante. Sotto, i rotoli di Delta® Lite vengono posati senza fiamma grazie alla speciale colla Delta® Lite Pren



Due altri momenti
dei lavori e, sotto,
una parte del tetto
a intervento ultimato



L'isolante

Delta-Lite è il primo telo sottotetto traspirante e impermeabile studiato per la posa diretta su calcestruzzo e l'unico brevettato per la posa su tetti con supporto continuo come cls. Per questo motivo e per la garanzia che tutti i prodotti Doerken a

marchio Delta offrono da oltre cento anni la progettazione ha scelto Delta-Lite nel risanamento della copertura di questa bellissima e antica pieve. Si tratta di una protezione a respirazione attiva anti-condensa per tetti inclinati in cls e legno; ideale per la posa su polistirene estruso; si posa senza fiamma e consente di applicare il manto di copertura direttamente sul telo, come nel caso di questa realizzazione. Delta-Lite è una membrana impermeabile e aperta alla diffusione del vapore (altamente traspirante) tra due tessuti non tessuti speciali ad alta resistenza.

Oltre ad impermeabilizzare, questa membrana lascia passare il vapore acqueo, lasciando isolamento e struttura asciutti. Grazie alla sua speciale superficie è possibile la posa del manto di copertura su listelli e controlistelli, a colla o anche diretta. Grazie alla speciale colla Delta® Lite Pren la posa è facile e senza fiamma su cls, legno o polistirene estruso. Anche le sovrapposizioni vengono sigillate. Grazie al suo peso di 205 g/m² offre grande sicurezza e resistenza allo strappo.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

Restauro della copertura della Chiesa romanica di San Pantaleone a Pieve a Elici, Massarosa (Lu)

STUDIO PROGETTAZIONE

Architetto Marco Innocenti

Via Giulio Cesare, 57 - 55049 Viareggio (LU)

IMPRESA ESECUTRICE

Benassi Bruno Costruzioni snc

Via Provinciale, 8 - 55060 Monsagrati (Lu)

SUPERFICIE COPERTURA

280,00 m²

MATERIALI

Struttura lignea della copertura con capriate, arcarecci, travicelli, scempiato di mezzane in cotto dello spessore di cm. 2.5/2.8, manto in coppi e tegoli del tipo lucchese.

DURATA LAVORI

60 giorni

PRODOTTI DELTA® UTILIZZATI

Delta Lite